

# L'informatica diventa palestra d'integrazione per le persone disabili

**Gli esperti intervenuti ieri al Palazzo dei congressi hanno sottolineato che l'informatica di ultima generazione è uno strumento di fondamentale importanza nell'accessibilità al mondo da parte dei portatori di handicap**

■ Non solo telefoni di ultima generazione, schermi interattivi pensili e diavolerie hi-tech. Ticino Informatica ha dato voce ieri all'anima nascosta delle nuove tecnologie, quella che senza clamore lotta ogni giorno al fianco delle persone disabili. «Perché le scienze informatiche sono anche questo» ha spiegato

**Mauro Prevostini**, coordinatore di Informatica08 per il Ticino e organizzatore della tavola rotonda «La tecnologia al servizio della persona disabile», tenutasi ieri al Palazzo di Congressi di Lugano.

«L'informatica di ultima generazione - ha aggiunto Prevostini - è, infatti, uno strumento di fondamentale importanza nell'accessibilità del mondo da parte dei portatori di handicap e questo nuovo appuntamento di Informatica08, sostenuto dall'USI, dalla SUPSI e da ated-ICT Ticino, punta proprio a comunicare quanto concreta, utile e trasversale sia questa disciplina».

A mostrarlo concretamente ci ha pensato **Gabriele Scascighini**, direttore del Centro Informatica e Disabilità, una vita a contatto diretto con esperienze professionali e umane forti, dove la tecnologia gioca un ruolo cruciale. Scascighini ha spiegato come - nel panorama vastissimo delle applicazioni informatiche fondamentali per le persone disabili - uno degli strumenti più importanti sia costituito dai software dedicati all'apprendimento: «Un bambino tetraplegico di cinque anni ha difficoltà motorie che gli impediscono di spe-

rimentare la realtà, privandolo della possibilità di ricavare dalla propria esperienza del mondo importanti elementi di logica e di consequenzialità, fondamentali per la crescita celebrale e intellettuale. Un software specifico, comandato da due semplici pulsanti, può colmare - in parte - questa mancanza, offren-

dogli una palestra virtuale di esperienze».

Informatica, che intrecciata alla psicologia, si trasforma in vettore di integrazione e di crescita.

Una visione condivisa e ben conosciuta dal prof. **Andrea Salvadè** della SUPSI, che con il progetto React sta lavorando all'implementazione di una nuova tecnologia per il dialogo tra il

portatore di handicap e il suo ambiente, basata su standard nuovi e applicazioni wireless. Un modo di concepire l'informatica vissuto sulla propria pelle da **Romolo Pignone**, disabile ma soprattutto imprenditore nel settore web hosting, che ha raccontato di come la tecnologia abbia contribuito in modo determinante alla propria integrazione sociale e professionale.

Al termine della tavola rotonda **Chiara Ciceri** della B-Source - una delle aziende leader in Ticino nel settore IT - ha consegnato un assegno di 3 mila franchi alla Fondazione Informatica per la Promozione della Persona Disabile, con lo scopo di «riconoscere i progetti e gli sforzi effettuati dalla Fondazione in questo importante campo di sviluppo umano e tecnologico».

**Giovanni Zavaritt**



**RICONOSCIMENTO** Un assegno per i progetti.

(foto Demaldi)